



LA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI UN ATTACCO AEREO CONTRO UN EPR

Nel 2003 EDF ha realizzato un documento in risposta alle richieste della Direzione Generale della Sicurezza Nucleare francese con lo scopo di dimostrare la sicurezza del reattore di terza generazione EPR in caso di un attacco aereo contro l'impianto nucleare. Il documento di EDF si riferiva in particolare all'EPR di terza generazione previsto a Flamanville commissionato da EDF ad Areva ed attualmente in costruzione.

Il documento di EDF aveva lo scopo di provare la capacità dell'impianto di resistere all'impatto di un grande aereo di linea completamente carico di carburante e aveva la pretesa di farlo attraverso la simulazione dell'impatto di un piccolo aereo militare.

Nel 2006 Greenpeace International ha commissionato uno studio alla società di consulenza "Large and Associates" per valutare i risultati del documento realizzato nel 2003 da EDF.

Dallo studio commissionato da Greenpeace si evince che:

- Contrariamente a quanto sostenuto da EDF, l'impatto di un piccolo aereo militare difficilmente può essere paragonato all'impatto di un aereo di linea molto più grande lanciato intenzionalmente contro l'impianto nucleare. La simulazione è semplificata in modo talmente grossolano da essere assolutamente inapplicabile ad una situazione reale.
- L'ipotesi di EDF che 100 o più tonnellate del carburante rilasciati durante l'impatto brucerebbero, ad una temperatura di 1.200°C, nell'arco di due minuti è assolutamente ingiustificata e priva di evidenze, visto che, essendoci una buona probabilità di rilascio di gas altamente esplosivi dentro e intorno alla struttura, la conseguente deflagrazione danneggerebbe in modo serio la struttura esterna e interna dell'EPR
- Una argomentazione assolutamente infondata utilizzata da EDF a supporto della sicurezza dell'impianto è che i terroristi avrebbero un'insufficiente preparazione per pilotare l'aereo verso l'obiettivo, non rientrando questo tipo di obiettivo nel training intrapreso dai terroristi che hanno progettato l'attacco dell'11 settembre.

Il documento di EDF, secondo lo studio della "Large and Associates", si basa su argomentazioni inconsistenti per dimostrare la sicurezza dell'EPR rispetto alla minaccia del terrorismo internazionale ed è costruito sull'ipotesi che il terrorismo abbia una conoscenza limitata degli impianti EPR, una bassa capacità di acquisire le necessarie capacità per gestire un attacco, e che un gruppo di terroristi determinato non sarebbe in grado di conoscere le vulnerabilità di un EPR. Inoltre è interamente ingiustificata l'ipotesi che un aereo militare sia adeguato a dimostrare le conseguenze di un attacco da parte di un grande aereo di linea.

Infine, il documento di EDF non è assolutamente in grado di dimostrare che le conseguenze delle radiazioni sulla popolazione rientrerebbero nei limiti esistenti prescritti in caso di incidenti.

Link al rapporto completo:

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/rapporti/epr-aereo-francia>